

Proviamo a proporre, con molta delicatezza e molta prudenza, quella che ormai ci sembra sempre più l'altra grande via del dono del Vangelo, accanto a quella che si considera, ed è, la grande via dell'annuncio e della predicazione: la generazione della fede! Si può, e forse si deve (!), cercare di scoprire e cogliere in modo più profondo il mistero del "femminile", che è grande protagonista della Parola che viene celebrata in questa Domenica dell'Avvento. Maria, che porta in grembo il Figlio di Dio, si reca da Elisabetta che porta in grembo l'ultimo e supremo profeta di Israele. In questa visita della Madre di Dio si rivela e si compie tutta l'attesa del Messia celebrata e profetizzata dalla vicenda del Popolo di Dio che ha ricevuto e custodito nei secoli la speranza di tutta l'umanità! Non viene detto esplicitamente quale sia stato il "saluto" che Maria rivolge ad Elisabetta, ma è affascinante pensare che le abbia comunicato il senso profondo del saluto che Lei stessa ha ricevuto a Nazaret dall'Angelo di Dio: nell'incontro tra le due madri, tutta la profezia di Israele si illumina e si compie, perché alla luce del Cristo si illumina tutta la profezia di Israele e il suo divino compito di custodia della salvezza per tutti i popoli. Così, l'annuncio che Maria ha ricevuto diventa pienezza del dono della profezia di Israele, che finalmente esulta per l'adempimento che ora si compie nel grembo di Elisabetta: Maria si rivela e si annuncia come "la Madre del mio Signore" per l'Israele fedele e per tutte le genti.

Nelle due donne-madri si celebra e si compie la pace, e cioè l'abbattimento del muro di separazione tra l'antico Popolo di Dio rappresentato da Elisabetta e dalla profezia che ella ha generato, ultima, in Giovanni Battista, e la chiamata alla salvezza di tutta l'umanità! Tutto questo è, sempre secondo la profezia di Israele, la gloria della piccolezza! E cioè la gloria di quello che è radicalmente opposto a tutte le grandi potenze della mondanità, e che Israele ha custodito nella sua storia di salvezza, che è in se stessa profezia di Dio che in Gesù si fa piccolo per salvare tutta la creazione e tutta la storia. Questa "salvezza" che uscirà dal piccolo si compirà in questo "piccolo" che nasce per noi e che porterà tale volontà divina al suo apice quando la suprema "piccolezza" che ora è annunciata e rivelata dalla sua nascita nella povertà di Betlemme, si compirà nella sua "morte"! La sua morte infatti, la sua Croce, sarà "grembo" della vita nuova, vita più forte della morte, perché l'amore è più forte della morte! Suprema conferma di tutto questo sarà quel "corpo", quella "carne", che Dio ha preparato per il suo Figlio, il suo "Cristo"! L'antico Salmo che diceva il primato dell'obbedienza di Israele alla Parola del suo Signore, obbedienza radicale che si esprimeva in quel "gli orecchi mi hai aperto", si compie ora nella "versione" greca del testo biblico che dice in forte alternativa, "un corpo mi hai preparato": l'antica obbedienza alla Legge diventa ora offerta del corpo, olocausto e sacrificio d'amore, dove la vittima del sacrificio è l'offerente stesso, che nel suo corpo si offre come sacrificio d'amore per la salvezza di tutti e di tutto.

**Luca 1,39-45**

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

<sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**1)** *In quei giorni Maria in si alzò e andò fretta:* con il verbo della resurrezione è indicato l'inizio del viaggio di Maria: è un viaggio fatto 'in fretta' per l'urgenza della carità che la spinge a visitare Elisabetta e dividerne la gioia (2Cor 5,14). La Vergine Madre, scelta per essere luogo di incontro tra Dio e l'umanità, porta in sé la salvezza per Israele e per tutte le genti; come l'Arca della prima alleanza, in cui il Dio vivente aveva posto la sua dimora, Maria comunica nella sua visita la pienezza della grazia divina.

**2)** *Entrata nella casa di Zaccaria salutò Elisabetta:* l'angelo dell'annunciazione

aveva dato a Maria il 'segno' della maternità di Elisabetta, che 'tutti dicevano sterile', a comprova che 'nulla è impossibile a Dio' (Lc 1,36-37); oggetto anche lei della misericordia di Dio, Elisabetta accoglie il saluto di pace e riceve dal bimbo che porta in grembo la comunicazione della gioia: il 'sussulto' di Giovanni nel seno della madre è l'espressione dell'esultanza, della danza di giubilo e di lode. Richiama l'immagine del re Davide che precedeva danzando l'arca del Signore (2Sam 6,13-15).

**3)** *Elisabetta fu colmata di Spirito santo ed esclamò a gran voce:* lo Spirito di Dio che riempie di sé Elisabetta è la sorgente della gioia, perché rende capaci di riconoscere la presenza del Signore, che viene per liberare e salvare il suo popolo, ponendo fine alla grande attesa di Israele (cfr. Is 54,1-10; Sof 3,14; Zc 2,14; Lc 2,32; Gv 3,29;).

**4)** *Benedetta tu fra le donne:* il grido di Elisabetta è anche il grido della vittoria (Sal 118,15; Is 54,1; Ger 33,11) e riporta al canto di gioiosa esultanza recitato per la sconfitta del nemico nel libro dei Giudici e nel libro di Giuditta (Gdc 5,1-31; Gdt 13,17-18; 15,9-10). Così Maria assicura al suo popolo la vittoria sul male (Gen 3,15), sul peccato e sulla morte (1Cor 15,5; Gv 11,11-14). È lei che eredita la benedizione promessa da Dio ad Abramo e alla sua discendenza (Gen 12,1-9; Gal 3,9; Lc 1,55).

**5)** *A che cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?:* la salvezza di tutti gli uomini è in Gesù, che scende dal Padre per prendere su di sé il peccato del mondo. L'origine della visita che Egli compie piegandosi sull'umana povertà fino ad assumerla è solo nella infinita misericordia di Dio, rivelata nel suo Vangelo (Ef 2,4-5; Lc 1,54): tutta la storia si illumina di salvezza: da Sara a Elisabetta è la fecondità dell'Antica alleanza

che nella maternità della Vergine Maria si completa e culmina. È dall'umiltà che sgorga il canto di lode e di ringraziamento a Dio che fa grandi cose visitando la 'misericordia' della sua serva per rivestirla della sua gloria.

#### **Michea 5,1-4a**

Così dice il Signore:

«<sup>1</sup>E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.

<sup>2</sup>Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.

<sup>3</sup>Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra.

<sup>4</sup>Egli stesso sarà la pace!».

**1)** I capitoli 4 e 5 del profeta Michea si distinguono dagli altri per la visione di un futuro sereno, tempo di giustizia e di pace, instaurato dalla venuta di un Re che porterà liberazione e riscatto al suo popolo esiliato ed oppresso. (cfr. cap 4)

**2)** *E tu, Betlemme di Efrata così piccola ... da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore d'Israele:* Dio fa grandi cose a partire dalla piccolezza: Betlemme, borgo insignificante tra i villaggi di Giuda, è scelta per essere il luogo della nascita del redentore di Israele. Efrata

è il nome di una località a nord di Gerusalemme e a Betlemme di Efrata la tradizione pone il sepolcro di Rachele, la sposa di Giacobbe. A Betlemme Rut e Noemi preparano la lunga storia della stirpe davidica (cfr. libro di Rut): le origini del Salvatore di Israele sono remote perché risalgono alla dinastia di Davide ma ancora di più perché sono dall'eternità nascoste nel provvido e fedele disegno di Dio (cfr. Mi 7,20).

**3)** *Dio li metterà in potere altrui fino a quando partorirà colei che deve partorire:* la sottomissione di Israele alla dominazione straniera non sarà per sempre: avrà termine con la venuta di colui che le profezie indicano come MESSIA, l'Emmanuele, il 'Dio con noi': come Isaia infatti anche Michea mette in luce la maternità della vergine; il figlio da lei generato ricondurrà all'unità del suo popolo tutti i dispersi (cfr. Is 7,14;9,5-6;11,1-9).

**4)** *Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore* (testo greco: *starà saldo, vedrà, pascerà*): le caratteristiche sono quelle del re-pastore (Ger 23,4-7, Sal 2), che guiderà il suo popolo nella sicurezza e nella pace che provengono da Dio e dalla gloria del suo nome. Egli stesso sarà la pace, dono di Dio all'umanità redenta.

#### **Ebrei 10,5-10**

Fratelli, <sup>5</sup>entrando nel mondo, Cristo dice: «*Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.*

<sup>6</sup> *Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.*

<sup>7</sup> *Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"».*

<sup>8</sup> Dopo aver detto: «*Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato*», cose che vengono offerte secondo la Legge, <sup>9</sup>soggiunge: «*Ecco, io vengo a fare la tua volontà*». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo.

<sup>10</sup> Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

**1)** *Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice:* nei vv precedenti si parla della inefficacia dei sacrifici dell'antica alleanza, il contesto è di tipo liturgico. Il discorso si sposta al sacrificio della nuova alleanza; c'è questa splendida immagine della venuta di Cristo nel mondo mentre recita il salmo 39 come inaugurazione dei tempi nuovi, di una nuova liturgia dell'offerta. Il *mondo* in cui Gesù è entrato, la vicenda umana sono illuminati da una luce nuova: la vita ha un senso profondo, è offerta e sacrificio, è amore.

**2)** *Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato:*

il testo del salmo secondo la versione dei Settanta, si discosta dal testo ebraico e dalla traduzione italiana corrente (*gli orecchi mi hai aperto*). Dio non ha gradito i sacrifici ma ha preparato un corpo; l'assunzione di un corpo da parte di suo figlio è il culmine della storia della salvezza. Il sacrificio e l'offerta dello stesso figlio è fondamento di un nuovo culto e di una nuova liturgia che si svolge fuori dal tempio ma all'interno del mondo e della storia, nel vivo della vicenda umana.

**3)** *Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà:* nel Cristo che recita il salmo 39 si compie quanto detto dal salmo. La sua venuta è il compimento della Parola di Dio depositata nelle scritture.

**4)** *Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo:* l'autore della lettera fa un commento mirabile ai vv del salmo. Il nuovo sacrificio non è un rito da compiere nel chiuso del tempio, ma consiste nel fare la volontà di Dio.

**5)** *Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo:* è bellissima questo sottolineatura: *quella volontà*. Per volontà di Dio Padre e per l'obbedienza del Figlio si è consumato un sacrificio dall'efficacia straordinaria: *siamo stati santificati*. Chi accoglie la grazia scaturita da quel sacrificio può partecipare a quello stesso tipo di culto, di liturgia che Gesù ha celebrato nella sua vita terrena: *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale... lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.* (Rm 12,1-2).